

IL DOMANDONE /

La risposta attesa da cinque mesi

Presidente, è favorevole o contrario?

La mozione presentata dal consigliere Gianluigi Boiardi era di facile comprensione: "esprimiamo ferma contrarietà al ritorno del nucleare a Caorso".

Bastava votare a favore o no. Con una semplice alzata di mano dei consiglieri e del presidente Trespidi.

Ma alla maggioranza di destra le cose semplici e troppo chiare non piacciono. Soprattutto quando sul tavolo ci sono argomenti che hanno a che fare con la sicurezza vera dei cittadini e che non riguardano gli extracomunitari.

E così, utilizzando l'espedito del regolamento provinciale, la mozione di Boiardi viene trasformata dall'onorevole del Pdl Tommaso Foti in una richiesta al Governo affinché si completi il decommissioning a Caorso.

Inevasa ancora una volta la domanda: presidente Trespidi, scusi lei è favorevole o contrario?

UN BILANCIO DI BASSO PROFILO E SENZA PROSPETTIVE

L'analisi del capogruppo del Pd sui primi sei mesi dell'amministrazione Trespidi

Dopo 6 mesi di amministrazione di centrodestra, che cosa possiamo dire?

Trespidi ha composto una giunta composta da persone che non sono state scelte dagli elettori, ma dalle logiche dei partiti e questo, già di partenza, è da considerarsi un errore che allontana gli elettori dal fare scelte politiche, dal partecipare al voto...

Sono poi state decise le commissioni in modo totalmente unilaterale, senza alcun coinvolgimento della minoranza (spartizione di Presidenti e vice...)

Di tutta evidenza poi:

1. il poco dibattito in aula: decisioni generalmente blindate, chiuse ai contributi non strumentali;
2. molta visibilità a livello di immagine, ma scarsa concretezza sui problemi: In primis sulla pesantissima crisi economica: la Provincia potrebbe esercitare un ruolo importante ed invece rimane spettatrice, una continua passerella fatta di slogan, ma di poca sostanza:

occorrerebbe coinvolgere le istituzioni interessate, i Sindaci, le organizzazioni professionali e di categoria per "creare un ponte" che ci facesse superare la fase critica, senza gravi traumi per le nostre famiglie, per i nostri lavoratori, per le imprese, ma così non è stato.

di Marco Bergonzi *



3. Un bilancio elegante da un punto di vista finanziario, ma di basso profilo e poco efficace a livello di contenuti e linee di azione;

4. Le decisioni prese in giunta riguardano principalmente concessioni di contributi e/o patrocini (e visto che la loro è sempre la politica degli "amici", dovremmo fare il conto di quanto è finito a comuni di centrodestra e quanto agli altri).

5. Poca chiarezza ed evidenti imbarazzi su scelte che cadono sui territori, decise a livello centrale (vedi Caorso e CO2 Besenzone e Cortemaggiore).

6. Scarsa coesione politica nella maggioranza (la Lega presenta emendamenti e poi viene costretta a ritirarli, mentre l'UDC minaccia di non votare il bilancio se non viene inserita la variante Camia) e comunque sono convinto che voterà questo, ma non il prossimo.

7. Tutto quanto verrà realizzato nel 2010 è eredità dell'amministrazione Boiardi e purtroppo questa amministrazione per parecchio tempo "vivrà di rendita"...

Insomma manca un'anima, un orizzonte strategico per la nostra Provincia.

* **capogruppo PD in Provincia**

LE 6 DOMANDE AL PRESIDENTE TRESPIDI



1) Esiste un piano delle emergenze in caso di incidente stradale lungo i 900 Km., in particolare, per quanto ci riguarda, l'attraversamento del centro storico di Cortemaggiore?

2) Quali garanzie di tenuta delle apparecchiature durante il travaso e lo stivaggio provvisorio nei serbatoi fuori terra?

3) Quali garanzie di tenuta del pozzo e del giacimento negli anni a venire, se già da ora la stessa Stogit ha ritenuto non idoneo il giacimento per contenere gas naturale?

4) Perché la sperimentazione, anche se limitata come dichiarato da Stogit ed Enel, viene sviluppata nel cuore della pianura padana dove è noto il ridottissimo ricambio dell'aria nei bassi strati dell'atmosfera, ma soprattutto dove è altissima la percentuale di popolazione residente?

5) Perché non sono stati coinvolti tutti i Comuni interessati dall'estensione del giacimento (vedi Caorso, San Pietro in Cerro, Villanova, Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure)?

6) Sul nucleare e il ritorno della centrale di Caorso è favorevole o contrario?

LE VOSTRE SEGNALAZIONI

La Scheggia dà spazio alle domande dei cittadini ai nostri amministratori.

Leggi come sul sito www.caboardi.it

LA RIFLESSIONE /

Fondi per la crisi: persi 700mila euro per i nostri disoccupati

L'Amministrazione Trespidi sta spingendo i giovani dalle scuole superiori verso la formazione professionale, evitando di impegnarsi a fondo per contrastare la dispersione scolastica perché comunque ci sono gli enti di formazione ad accogliere gli studenti che non vogliono più andare a scuola. Il fatto è che questi corsi sono finanziati attingendo all'asse del Fondo Sociale Europeo che si chiama "Occupabilità", lo stesso asse che finanzia gli interventi per chi ha perso il lavoro o per i disoccupati che non lo trovano. Ogni corso costa circa 110.000 euro.

L'amministrazione Boiardi aveva puntato molto sulle azioni contro la dispersione scolastica e l'avevamo ridotta allo 0,4% (il quarto migliore risultato in Italia, il migliore in Emilia-Romagna), ed i corsi di formazione professionale per i ragazzi che lasciavano la scuola erano stati ridotti a 7 (sette). Quest'anno sono improvvisamente diventati 14 (quattordici), 7 in più, e quindi oltre 700.000 euro (la matematica non è un'opinione) che potevano essere destinati a lavoratori disoccupati o in mobilità vengono invece usati per favorire l'abbandono dei ragazzi dalle scuole superiori pubbliche e il loro passaggio alla formazione professionale privata. Ecco un esempio di come bisogna fare se si vogliono avere più risorse contro la crisi: "i ragazzi a scuola e i grandi a lavorare", mentre il motto della provincia sta diventando "i ragazzi fuori da scuola, e i grandi senza lavoro".

Con il nuovo accordo firmato dalla Giunta Trespidi (che lo ha approvato con una delibera di Giunta) con la Regione la quota del Fondo Sociale Europeo spettante a Piacenza per la scuola, la formazione, il lavoro, è scesa a poco più del 4% mentre con noi ha sempre sfiorato il 7%, e questo significa aver perso per i prossimi tre anni risorse per milioni di euro che invece potevano essere destinati al nostro territorio, alle imprese in difficoltà, a chi cerca un lavoro. E non vengano a dire che è colpa della Regione per i criteri scelti: per fare un accordo bisogna sottoscriverlo in due, e bisogna condividere in due sia criteri che obiettivi.